

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 18 luglio 2024, n. 538

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per lo sviluppo di un rapporto di collaborazione istituzionale volto a favorire la transizione energetica sul territorio regionale.

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per lo sviluppo di un rapporto di collaborazione istituzionale volto a favorire la transizione energetica sul territorio regionale.

LAGIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica, Sostenibilità;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi" al Dott. Vito Consoli;

VISTO l'atto di novazione del contratto reg. cron. n. 28812 del 20.10.2023 con il quale è stato conferito all'Ing. Silvio Cicchelli l'incarico di dirigente dell'Area "Sostenibilità energetica" della Direzione Regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 recante: “Legge di Stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24 recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2023, n. 980 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2023 n. 981 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 febbraio n. 75 avente ad oggetto: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 24 aprile 2024, n. 284, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 981/2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1988 n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, l’articolo 15, che prevede che la Pubblica Amministrazione possa concludere accordi con altre Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune in collaborazione;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia dei contratti pubblici” e, in particolare, l’art. 7, comma 4;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche;

VISTO il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, in cui vengono, tra l’altro, definiti all’articolo 4 gli oneri informativi a carico del Gestore di rete nei confronti delle Regioni;

CONSIDERATI, in particolare:

- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640, presentata l’11 dicembre 2019, sul “Green deal europeo”, che pone l’obiettivo della neutralità climatica dell’UE entro il 2050;
- il Pacchetto europeo “Next Generation EU - Pacchetto per la ripresa dalla Covid-19” del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, che stabilisce misure volte a sostenere la ripartenza degli Stati membri dopo la pandemia, rafforzando il nuovo Quadro Finanziario

Pluriennale (QFP) 2021-2027 con lo strumento Next Generation EU e supportando investimenti nella transizione verde e in quella digitale;

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e dispone un sostegno finanziario per gli Stati membri nelle aree di intervento di pertinenza europea;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/241;
- la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- il Pacchetto europeo "Fit for 55" COM (2021) 550, presentato dalla Commissione Europea in data 14 luglio 2021, che fissa nuovi obiettivi di politica energetica al 2030 e promuove misure per l'efficienza energetica, le rinnovabili, il sistema di scambio di quote di emissione, il sistema di tassazione dell'energia ed i combustibili alternativi;
- l'art. 3 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, per l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- il decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 48, che recepisce nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica degli edifici pubblici e privati (Energy Performance Building Directive - EPBD);
- il decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 73, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica";
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l'art. 9, comma 2, secondo cui le Amministrazioni pubbliche alle quali è affidata la realizzazione degli interventi previsti nel PNRR possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato per il PNRR da Società a prevalente partecipazione pubblica;
- il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" (cd. "RED II") e, in particolare, gli artt. 19 e 21, ai sensi dei quali è affidata al Gestore dei Servizi Energetici (di seguito anche GSE) la realizzazione e la gestione di una piattaforma unica digitale per la presentazione delle istanze di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (cd. "Piattaforma SUER"), nonché di una piattaforma digitale che garantisca un adeguato servizio di supporto alle Regioni e alle Province autonome nel processo di individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e nelle attività di monitoraggio ad esso connesse (cd. "Piattaforma digitale per le Aree idonee");
- il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, recante "Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE", e in particolare l'articolo 12 che disciplina i contratti di aggregazione e gestione della domanda attraverso l'aggregazione;
- il decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli

- eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023” (c.d. DL “Energia”), convertito con modifiche dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11;
- il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 recante le “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, convertito con modifiche dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, che istituisce all’art. 38, al fine di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese, il “Piano Transizione 5.0”;
 - il decreto Ministeriale 15 marzo 2012, recante “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)”, che affida al GSE l’attività di monitoraggio statistico annuale degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia;
 - il decreto interministeriale 16 febbraio 2016 recante “Aggiornamento della disciplina per l’incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l’incremento dell’efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili” (c.d. “Conto Termico”);
 - il decreto ministeriale dell’11 gennaio 2017 che definisce gli obiettivi e gli obblighi di risparmio per il periodo 2017-2020 e aggiorna le Linee Guida per il meccanismo dei Certificati Bianchi e il decreto ministeriale del 10 maggio 2018, recante modifiche e aggiornamento al Decreto dell’11 gennaio 2017;
 - il decreto 2 marzo 2018 del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), per la promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti;
 - il decreto 4 luglio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), recante “Incentivazione dell’energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione” (c.d. DM “FER 1”);
 - il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 21 gennaio 2020 e inviato alla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 dell’11 dicembre 2018;
 - il decreto 7 dicembre 2023 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, per la promozione delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile (CACER);
 - il decreto 24 gennaio 2024 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica che approva la Direttiva generale concernente le attività facenti capo alla Società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.a. per gli anni “2024-2026”;

PREMESSO CHE,

-la Regione Lazio:

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR) e negli strumenti di pianificazione regionale di settore;
- con deliberazione di Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170, ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), con la quale ha individuato i principali strumenti per contribuire al raggiungimento dei target contenuti nella Risoluzione “Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile” adottata nel 2015 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- con la Programmazione unitaria regionale per il periodo 2021-2027, ha inteso adottare una politica per la crescita sostenibile, finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, guidata dall’obiettivo di promuovere e garantire il benessere dei cittadini e dei territori attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi comunitari, nazionali e regionali;

- è chiamata ad operare scelte di pianificazione strategica volte a salvaguardare e valorizzare il territorio nelle sue componenti paesistico-ambientali, insediative e infrastrutturali, anche al fine di individuare le aree ritenute idonee ad ospitare gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 199 del 2021 e s.m.i.;

-il Gestore dei Servizi Energetici (GSE):

- è una Società per Azioni con capitale interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sottoposto agli indirizzi e alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- è capogruppo delle Società Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., Gestore dei mercati energetici S.p.A. e Acquirente Unico S.p.A., attive in comparti strategici e specialistici del settore energetico nazionale;
- è primario operatore nazionale per energia intermediata e riconosce, in particolare, gli incentivi per l'energia prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonte rinnovabile e di Cogenerazione ad Alto Rendimento, effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche degli impianti previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi, promuovendo la produzione di energia termica da fonte rinnovabile;
- gestisce lo strumento di incentivazione "Conto Termico" attraverso il quale mette a disposizione per la Pubblica Amministrazione 400 milioni di euro all'anno di incentivi per interventi di efficienza energetica e produzione di energia termica da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, nonché 500 milioni di euro per interventi di riqualificazione per i privati;
- è responsabile del rilascio dei Certificati di Immissione in consumo (CIC), che attestano l'immissione in consumo di un determinato quantitativo di biocarburanti, e delle Garanzie d'Origine (GO) che certificano l'energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile;
- nel rispetto delle relative funzioni di rilevanza pubblica, nell'ottica di favorire una diffusione a livello nazionale del biometano, mette a disposizione le proprie competenze specialistiche al fine di promuovere lo sviluppo della filiera del biometano, ed il relativo utilizzo nel settore dei trasporti, sperimentando le tecnologie innovative che saranno al centro della transizione energetica nazionale;
- ai sensi dell'art. 48 del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, aggiorna e integra la produzione statistica in materia di energia nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, perseguendo le finalità indicate nella medesima disposizione, e in ragione di ciò collabora con le strutture preposte della Regione Lazio alla disposizione dei bilanci energetici regionali;
- ha sviluppato un dialogo istituzionale con diverse Regioni e Comuni, avviando Tavoli di Lavoro tecnico-operativi nei settori delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, oltre che attività di formazione e informazione rivolte alla Pubblica Amministrazione, al fine di accompagnare le Amministrazioni locali nel loro percorso per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030, tracciati a livello nazionale e internazionale;
- supporta il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'aggiornamento e nel monitoraggio del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), quale strumento utile per il perseguimento degli obiettivi al 2030 della politica energetica ed ambientale nazionale;
- supporta il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'aggiornamento della "Strategia Nazionale sull'idrogeno", nella gestione della procedura di consultazione pubblica e del relativo Tavolo di lavoro;

VISTI, in particolare:

- l'art. 27, comma 1, della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi del quale “per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono rivolgersi, nell'ambito delle risorse disponibili, al Gestore dei Servizi Elettrici S.p.A. e alle Società da esso controllate”;
- l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28, secondo cui il GSE può stipulare accordi con le autorità locali e regionali per elaborare programmi d'informazione, sensibilizzazione, orientamento o formazione, al fine di informare i cittadini sui benefici e sugli aspetti pratici dello sviluppo e dell'impiego di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE,

- la Regione Lazio e il GSE hanno sviluppato nel corso del 2020 un percorso congiunto di formazione specifica, in materia di efficientamento energetico degli edifici e di sviluppo delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, rivolto ai professionisti e ai tecnici comunali, anche in relazione agli investimenti degli Enti locali per la ripresa;
- è necessario consolidare la collaborazione avviata, anche al fine di cogliere le opportunità individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sostenere la Regione nell'accesso ai fondi dedicati alla sostenibilità, nell'implementazione delle attività progettuali e nella pianificazione di settore;

ATTESO CHE,

- la Regione disciplina la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale regionale, nel rispetto delle norme statali e comunitarie, anche al fine di promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia, favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili e raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, nonché migliorare la sicurezza e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture di rete;
- la Regione e il GSE convengono sull'opportunità di sviluppare un rapporto di collaborazione istituzionale volto a favorire la transizione energetica a partire dal territorio regionale, per il cofinanziamento di progetti di efficientamento energetico, di integrazione delle fonti energetiche rinnovabili e revamping/repowering degli impianti esistenti, la diffusione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, nonché la promozione della mobilità sostenibile e di iniziative di formazione e informazione volte alla diffusione della cultura della sostenibilità, contribuendo al contempo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e all'attuazione di misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTO lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e il GSE per lo sviluppo di un rapporto di collaborazione istituzionale volto a favorire la transizione energetica nel territorio regionale, allegato alla presente Deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto schema di protocollo d'Intesa;

ATTESO che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri di spesa per l'Amministrazione Regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per lo sviluppo, nell'ambito delle rispettive competenze, di un rapporto di collaborazione istituzionale volto a favorire la transizione energetica nel territorio regionale, allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della medesima.

Il Protocollo d'Intesa sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato.

La Direzione regionale competente in materia di Ambiente e Transizione energetica provvederà alla predisposizione di tutti gli atti eventualmente necessari e susseguenti, connessi all'approvazione del presente atto.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL nonché sul sito www.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima divulgazione.



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la **Regione Lazio**, di seguito denominata “Regione” (C.F. 80188230587), con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo, n. 212 – 00147, nella persona del Presidente, Avv. Francesco Rocca, o suo delegato;

e

il **Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.** (C.F. 05754381001), di seguito denominato “GSE”, con sede legale in Roma, Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 – 00197, nella persona dell’Amministratore Delegato, Avv. Vinicio Mosè Vigilante, o suo delegato;

di seguito anche definite congiuntamente “**Parti**”.

Per

l'avvio di una collaborazione istituzionale volta a favorire la transizione energetica a partire dal territorio regionale, per il cofinanziamento di progetti di efficientamento energetico, di integrazione delle fonti energetiche rinnovabili e *revamping/repowering* degli impianti esistenti, la diffusione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, nonché la promozione della mobilità sostenibile e di iniziative di formazione e informazione volte alla diffusione della cultura della sostenibilità, contribuendo al contempo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e all'attuazione di misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

PREMESSO CHE

La Regione Lazio:

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Documento di Programmazione Economico



Finanziaria Regionale (DPEFR) e negli strumenti di pianificazione regionale di settore;

- intende sostenere lo sforzo delle Autorità locali nell'adempimento degli obblighi derivanti dal recepimento della Direttiva 2018/844 UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 (Decreto legislativo n. 48/2020) sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- con Deliberazione 30 marzo 2021, n. 170, ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), con la quale la Regione intende individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento dei target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- con la programmazione unitaria regionale per il periodo 2021-2027 ha inteso adottare una politica per la crescita sostenibile, finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, guidata dall'obiettivo di promuovere e garantire il benessere dei cittadini e dei territori attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi comunitari, nazionali e regionali;
- nell'ambito dei poteri esercitati, assegna particolare rilevanza alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione, riconosciute quali motori di sviluppo economico e sociale regionale;
- favorisce, in particolare, la nascita delle imprese innovative e stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese presenti sul proprio territorio;

Il GSE:

- è una Società per Azioni con capitale interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sottoposto agli indirizzi e alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- è capogruppo delle Società Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., Gestore dei mercati energetici S.p.A. e Acquirente Unico S.p.A., attive in comparti strategici e specialistici del settore energetico nazionale;
- è il principale operatore nazionale per energia intermedia e riconosce, in particolare, gli incentivi per l'energia prodotta e immessa in rete dagli



impianti a fonte rinnovabile e di Cogenerazione ad Alto Rendimento, effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche previste e verifica gli impianti in oggetto, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi, promuovendo la produzione di energia termica da fonte rinnovabile;

- gestisce lo strumento di incentivazione “Conto Termico” attraverso il quale mette a disposizione per la Pubblica Amministrazione 400 milioni di euro all'anno di incentivi per interventi di efficienza energetica e produzione di energia termica da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, nonché 500 milioni per interventi di riqualificazione per i privati;
- è responsabile del rilascio dei Certificati di Immissione in consumo (CIC), che attestano l'immissione in consumo di un determinato quantitativo di biorcarburanti, e delle Garanzie d'Origine (GO) che certificano l'energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile;
- nel rispetto delle relative funzioni di rilevanza pubblica, nell'ottica di favorire una diffusione a livello nazionale del biometano, mette a disposizione le proprie competenze specialistiche al fine di promuovere lo sviluppo della filiera del biometano, ed il relativo utilizzo nel settore dei trasporti, sperimentando le tecnologie innovative che saranno al centro della transizione energetica nazionale;
- gestisce, ai sensi dell'art. 45, comma 3, del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, la Piattaforma Unica Nazionale (PUN), garantendo in tutto il territorio nazionale, condizioni di accesso uniformi e omogenee alle informazioni relative alle infrastrutture di ricarica elettrica;
- ai sensi dell'art. 48 del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, aggiorna e integra la produzione statistica in materia di energia nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, perseguendo le finalità indicate nella medesima disposizione, e in ragione di ciò collabora con le strutture preposte della Regione Lazio alla disposizione dei bilanci energetici regionali;
- ha sviluppato un dialogo istituzionale con diverse Regioni e Comuni, avviando Tavoli di Lavoro tecnico-operativi nei settori delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, oltre che attività di formazione e informazione rivolte alla Pubblica Amministrazione, al fine di accompagnare le Amministrazioni locali nel loro percorso per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030, tracciati a livello



nazionale e internazionale;

- supporta il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica nell’aggiornamento e nel monitoraggio del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), quale strumento utile per il perseguimento degli obiettivi al 2030 della politica energetica ed ambientale nazionale;
- supporta il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica nell’aggiornamento della “Strategia Nazionale sull’idrogeno”, nella gestione della procedura di consultazione pubblica e del relativo Tavolo di lavoro;
- supporta il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per l’attuazione e l’implementazione della Direttiva 2003/87/CE, così come modificata dalla Direttiva 2018/410/CE, *EU Emission Trading System - ETS*;
- è Soggetto attuatore di alcune delle misure incluse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, quali: lo sviluppo di reti e sistemi di teleriscaldamento [M2C3 – I3.1], la promozione delle rinnovabili per le Comunità energetiche e l’autoconsumo [M2C2 – I1.2], lo sviluppo del biometano [M2C2 – I1.4], di parchi agrisolari [M2C1 – I2.2] e dei sistemi agrivoltaici [M2C2 – I1.1], nonché la realizzazione di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici [M2C2 – I4.3].

VISTI

- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640, presentata l’11 dicembre 2019, sul “*Green deal europeo*”, che pone l’obiettivo della neutralità climatica dell’UE entro il 2050;
- il Pacchetto europeo “*Next Generation EU - Pacchetto per la ripresa dalla Covid-19*” del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, che stabilisce misure volte a sostenere la ripartenza degli Stati membri dopo la pandemia, rafforzando il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 con lo strumento *Next Generation EU* e supportando investimenti nella transizione verde e in quella digitale;
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e dispone un sostegno finanziario per gli Stati membri nelle aree di intervento di pertinenza europea;



- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/241;
- la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- il Pacchetto europeo "Fit for 55" COM (2021) 550, presentato dalla Commissione Europea in data 14 luglio 2021, che fissa nuovi obiettivi di politica energetica al 2030 e promuove misure per l'efficienza energetica, le rinnovabili, il sistema di scambio di quote di emissione, il sistema di tassazione dell'energia ed i combustibili alternativi;
- l'art. 3 del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, per l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- l'art. 27, comma 1, della Legge 23 luglio 2009, n. 99, ai sensi del quale *"per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono rivolgersi, nell'ambito delle risorse disponibili, al Gestore dei Servizi Elettrici S.p.A. e alle Società da esso controllate"*;
- l'art. 14, comma 2, del Decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28, secondo cui il GSE può stipulare accordi con le autorità locali e regionali per elaborare programmi d'informazione, sensibilizzazione, orientamento o formazione, al fine di informare i cittadini sui benefici e sugli aspetti pratici dello sviluppo e dell'impiego di energia da fonti rinnovabili;
- il Decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 48, che recepisce nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica degli edifici pubblici e privati (*Energy Performance Building Directive - EPBD*);
- il Decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 73, recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica"*;
- il Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 1 luglio 2021, n. 101, recante *"Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"*;



- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge il 28 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l’art. 9, comma 2, del D.L. n. 77/2021, secondo cui le Amministrazioni pubbliche alle quali è affidata la realizzazione degli interventi previsti nel PNRR possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato per il PNRR da Società a prevalente partecipazione pubblica;
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”* (cd. “RED II”) e, in particolare, gli artt. 19 e 21, che mettono in capo al GSE la realizzazione e la gestione di una piattaforma unica digitale per la presentazione delle istanze di cui all’articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (cd. “Piattaforma SUER”), nonché di una piattaforma digitale che garantisca un adeguato servizio di supporto alle Regioni e alle Province autonome nel processo di individuazione delle aree idonee e nelle attività di monitoraggio ad esso connesse (cd. “Piattaforma digitale per le Aree idonee”);
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, recante *“Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell’energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell’energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE”*, e in particolare l’articolo 12 che disciplina i contratti di aggregazione e gestione della domanda attraverso l’aggregazione;
- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia dei contratti pubblici”* e, in particolare, l’art. 7, comma 4, che stabilisce che *“La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell’ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:*
 - *interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;*
 - *garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti*



**REGIONE
LAZIO**



funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra le prestazioni;

- *determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;*
 - *le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione”;*
- la Legge 2 febbraio 2024, n. 11 di conversione del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante “*Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*” (c.d. DL “Energia”);
 - il Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 recante le “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”, convertito con modifiche dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, che istituisce all’art. 38, al fine di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese, il “*Piano Transizione 5.0*”;
 - il Decreto Ministeriale 15 marzo 2012, recante “*Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)*”, che affida al GSE l’attività di monitoraggio statistico annuale degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia;
 - il Decreto ministeriale 16 febbraio 2016 recante “*Aggiornamento della disciplina per l’incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l’incremento dell’efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili*” (c.d. “Conto Termico”);
 - il Decreto ministeriale dell’11 gennaio 2017 che definisce gli obiettivi e gli obblighi di risparmio per il periodo 2017-2020 e aggiorna le Linee Guida per il meccanismo dei Certificati Bianchi e il Decreto ministeriale del 10 maggio 2018, recante modifiche e aggiornamento al Decreto dell’11 gennaio 2017;
 - il Decreto 2 marzo 2018 del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), per la promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti;



- il Decreto 4 luglio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), recante “*Incentivazione dell’energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione*” (c.d. DM “FER 1”);
- il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 21 gennaio 2020 e inviato alla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 dell’11 dicembre 2018;
- il Decreto 8 agosto 2023 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il quale viene istituito il Fondo nazionale reddito energetico, con l’obiettivo di agevolare i nuclei familiari in condizione di disagio economico, per l’installazione di impianti fotovoltaici realizzati in assetto di autoconsumo;
- il Decreto 7 dicembre 2023 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, per la promozione delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile (CACER);
- il Decreto 24 gennaio 2024 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica che approva la Direttiva generale concernente le attività facenti capo alla Società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.a. per gli anni “2024-2026”.

CONSIDERATO CHE

- le Parti hanno sviluppato nel corso del 2020 un percorso congiunto di formazione specifica, in materia di efficientamento energetico degli edifici e di sviluppo delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, rivolto ai professionisti e ai tecnici comunali, anche in relazione agli investimenti degli Enti locali per la ripresa;
- è necessario consolidare la collaborazione avviata, anche al fine di cogliere le opportunità individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sostenere la Regione nell’accesso ai fondi dedicati alla sostenibilità, nell’implementazione delle attività progettuali e nella pianificazione di settore.



**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE
QUANTO SEGUE**

**Art. 1
(Premesse)**

1. Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

**Art. 2
(Oggetto)**

1. Le Parti avviano un rapporto di collaborazione istituzionale volto a favorire la transizione energetica a partire dal territorio regionale, per il cofinanziamento di progetti di efficientamento energetico, di integrazione delle fonti energetiche rinnovabili e *revamping/repowering* degli impianti esistenti, la diffusione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, nonché la promozione della mobilità sostenibile e di iniziative di formazione e informazione volte alla diffusione della cultura della sostenibilità, contribuendo al contempo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e all'attuazione di misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
2. A tal fine, il GSE supporta la Regione nella pianificazione energetica e programmazione territoriale, su base settoriale e/o con riferimento ad aree e territori con caratteristiche comuni, coinvolgendo gli Enti locali e, ove opportuno, in collaborazione con soggetti pubblici locali deputati ad agire da presidio di prossimità per pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese sul territorio regionale. Tali azioni sono volte in particolare a:
 - mettere in sinergia gli incentivi statali con la pianificazione energetica e la programmazione regionale, per promuovere la transizione energetica come dimensione trasversale di tutti gli investimenti sul patrimonio pubblico degli Enti locali, nei settori produttivi e per stimolare l'autoconsumo;
 - promuovere modelli innovativi di finanziamento degli impianti a fonti rinnovabili, per accelerare gli investimenti in particolare nel settore elettrico e valorizzare la nuova potenza installata a favore delle comunità e degli stakeholder locali;



- favorire il *revamping* e il *repowering* degli impianti a fonti rinnovabili esistenti, a partire dagli impianti di taglia maggiore, e indirizzare lo sviluppo di impianti su nuove aree, minimizzando il consumo di suolo, l'impatto paesaggistico e valorizzando in primis le aree idonee di cui agli articoli nn. 20 e 21 del decreto legislativo 199 del 2021;
 - avviare attività di collaborazione finalizzate all'esame di progetti di impianti da incentivare in parallelo allo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, favorendo lo scambio di documenti tra le Parti ed un'analisi efficiente dei progetti, anche ricorrendo al portale unico digitale di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 199 del 2021;
 - promuovere filiere e processi innovativi di economia circolare finalizzati al minor consumo di materia ed energia, all'autofertilizzazione dei processi industriali e alla minimizzazione dei rifiuti.
3. Il supporto fornito sarà realizzato in coerenza con le priorità della programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio e nelle modalità definite all'art. 3, anche attraverso l'attivazione di uno "**Sportello virtuale**" di assistenza tecnica *ad hoc* che sarà messo a disposizione degli Enti locali, delle imprese del territorio e dei cittadini. Il GSE, in particolare, collabora con la Regione nei seguenti ambiti:

A. Programmazione energetica e ambientale regionale

Tale ambito comprende i servizi e le attività rivolte alla Regione per il supporto alla pianificazione territoriale attraverso:

- A.1 la condivisione di strumenti di monitoraggio, specifici indicatori territoriali e reportistica nell'ambito della piattaforma unica digitale per il monitoraggio del PNIEC, di cui all'art. 48 del Decreto legislativo n. 199/2021;
- A.2 il supporto alla mappatura delle aree idonee per l'installazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili, tra cui cave, discariche, miniere esaurite, aree industriali dismesse, siti orfani, aree agricole degradate, marginali o di minor interesse per la coltivazione, nonché la localizzazione di progetti "*Hydrogen Valleys*". Ciò, principalmente attraverso la Piattaforma digitale per le Aree Idonee e forme di collaborazione applicativa volte ad accompagnare i processi di semplificazione autorizzativa per la valorizzazione a fini energetici delle suddette aree;



- A.3 l'integrazione degli incentivi statali per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica nei settori produttivi, ivi incluse le misure di finanziamento ricomprese nel PNRR, nella pianificazione energetica, negli strumenti di programmazione e nelle politiche di sviluppo economico regionali, inclusa la politica agricola comune e lo sviluppo rurale;
- A.4 la promozione di forme innovative per la valorizzazione, a favore del tessuto socio-economico locale, dell'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili, ivi incluse le configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, anche mediante la stesura di materiale informativo dedicato;
- A.5 l'integrazione nella pianificazione energetica regionale dei programmi territoriali per la riqualificazione energetica del patrimonio e dei servizi pubblici di cui alla successiva lettera B;
- A.6 il supporto allo sviluppo di meccanismi di incentivazione innovativi per le imprese in ambito ambientale.

B. Transizione ecologica del patrimonio e dei servizi pubblici

Tale ambito comprende i servizi e le attività di supporto alla Regione propedeutici all'avvio di programmi settoriali volti ad accelerare gli investimenti a favore della transizione ecologica del patrimonio e dei servizi pubblici, integrati alle attività di programmazione degli investimenti regionali. Sono da ritenersi ricompresi in tale ambito:

- B.1. l'integrazione ottimale delle procedure di qualifica e degli incentivi gestiti dal GSE per efficienza energetica e fonti rinnovabili con i finanziamenti programmati a livello regionale per gli investimenti pubblici, al fine di potenziare le provviste finanziarie regionali e assicurarne il rispetto del principio del contributo all'obiettivo climatico;
- B.2. il potenziamento delle competenze e degli strumenti dei Soggetti Aggregatori e delle Centrali di Committenza pubbliche per l'approvvigionamento di beni, lavori e servizi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità al 2030 e 2050.

C. Diffusione e comunicazione di interventi di efficienza energetica e



per il potenziamento delle fonti rinnovabili, anche attraverso confronti a carattere tecnico-istituzionale

Tale ambito comprende i servizi e le attività di supporto alla Regione volte a coinvolgere gli Enti locali e le imprese nell'attuazione delle politiche regionali per la transizione energetica, tra cui:

- C.1. supporto nella definizione delle iniziative legislative regionali, anche mediante la partecipazione a sedute di Commissioni consiliari per l'analisi dei provvedimenti normativi per la promozione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile;
- C.2. partecipazione congiunta, anche grazie alla collaborazione in essere con il Dipartimento per gli Affari regionali, alla seduta della Conferenza Stato-Regioni avente ad oggetto materie di interesse GSE, al fine di stimolare il confronto tra Amministrazioni centrali e regionali sulle tematiche energetico – ambientali e della ripartizione del *Burden sharing* regionale;
- C.3. l'informazione e la formazione dedicata ai funzionari pubblici, ai *green manager* e ai professionisti coinvolti nella gestione degli investimenti pubblici sugli incentivi e i bandi gestiti dal GSE, funzionali ed integrati nell'attuazione delle politiche regionali;
- C.4. l'assistenza individuale agli Enti locali, le imprese e i cittadini, al fine di coadiuvare il ricorso agli incentivi GSE integrati con i programmi regionali di finanziamento e il rispetto delle tempistiche previste per l'attuazione delle programmazioni settoriali;
- C.5. la predisposizione di strumenti di supporto informativo per favorire la promozione delle aggregazioni di domanda industriale, con riferimento a perimetri territoriali o merceologici omogenei (es. nell'ambito di distretti, in logica settoriale o di filiera, etc.) di cui sostenere la transizione energetica ed in conformità con le previsioni di cui all'articolo 12 del Decreto legislativo n. 210/2021;
- C.6. l'informazione e attivazione di Tavoli di confronto con i produttori, grandi consumatori di energia e le Associazioni di categoria per l'accesso agli incentivi e ai servizi gestiti dal GSE;
- C.7. l'organizzazione di eventi di comunicazione istituzionale a carattere



territoriale volti a promuovere il confronto tra le Amministrazioni locali e centrali sui temi della sostenibilità.

4. Gli ulteriori aspetti connessi alla gestione del Protocollo e allo svolgimento delle attività di cui al comma 3, potranno essere regolamentati mediante accordi operativi aggiuntivi al Protocollo stesso, anche prevedendo il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali operanti nel comparto energetico e ambientale.

Art. 3 (Modalità attuative)

1. Per garantire il coordinamento e la corretta esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo sono individuati i seguenti Responsabili:
 - per la Regione Lazio è _____;
 - per il Gestore dei Servizi Energetici è _____, _____.
2. Per garantire l'attuazione delle attività di cui all'articolo 2, la Regione e il GSE costituiscono un Comitato di Coordinamento, composto dai Rappresentanti/Referenti individuati dalle Parti.
3. I Responsabili del presente Protocollo, di cui al comma 1, monitorano le attività del Comitato di Coordinamento, anche in relazione agli accordi operativi aggiuntivi di cui all'articolo 2, comma 4, che verranno eventualmente sottoscritti.
4. Il Comitato di Coordinamento, di cui al comma 2, svolge i seguenti compiti:
 - a) pianifica e coordina lo svolgimento delle attività e i servizi di cui all'articolo 2, nonché dagli eventuali accordi operativi aggiuntivi;
 - b) predispose, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, il Piano Operativo per ogni singolo ambito di intervento, con indicazione delle attività di competenza di ciascuna Parte e delle relative tempistiche di attuazione;
 - c) aggiorna con cadenza annuale il Piano Operativo delle attività;
 - d) monitora la realizzazione delle attività e dei risultati conseguiti;
 - e) facilita la comunicazione tra le Parti e promuove un confronto periodico sulle nuove opportunità di collaborazione, anche quelle eventualmente sviluppate con altri soggetti istituzionali.



5. Le riunioni del Comitato di Coordinamento possono svolgersi anche in modalità di teleconferenza o utilizzando altri mezzi di telecomunicazione disponibili e ritenuti idonei dalle Parti.
6. Ciascuna Parte ha facoltà di sostituire i propri Rappresentanti/Referenti del Comitato di Coordinamento, nonché i Responsabili del Protocollo mediante comunicazione scritta da inviare all'altra Parte con le modalità indicate all'art. 10.

Art. 4

(Modalità di diffusione delle attività realizzate, denominazioni e loghi)

1. Le Parti si impegnano a dare ampia diffusione alle attività realizzate nell'ambito del presente Protocollo, anche con comunicati sui rispettivi siti web e con ogni altro mezzo di comunicazione ritenuto opportuno, fermo restando quanto previsto all'art. 8, comma 5, del medesimo Protocollo.
2. L'utilizzo dei loghi e delle denominazioni delle Parti è consentito esclusivamente con la finalità di dare informativa del presente Protocollo, nell'ambito della comunicazione istituzionale. L'utilizzazione straordinaria o estranea alle finalità e agli ambiti di cui al presente Protocollo richiede sempre e comunque il consenso di ciascuna Parte interessata, che in ogni caso rimane esclusiva proprietaria della propria denominazione e del proprio logo.

Art. 5

(Oneri finanziari)

1. Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari per le Parti.
2. Per le eventuali iniziative di collaborazione che saranno avviate a seguito della stipula degli accordi operativi aggiuntivi derivanti dal presente Accordo, ciascuna Parte si impegna a ricercare le risorse necessarie, entro i limiti delle risorse disponibili.

Art. 6

(Durata e modifiche)

1. Il presente Protocollo è efficace dalla data della sua sottoscrizione ad opera



delle Parti ed avrà durata di 3 (tre) anni, fatto salvo il diritto di recesso di ciascuna Parte, di cui al successivo art. 7, e potrà essere rinnovato espressamente per iscritto.

2. Resta inteso tra le Parti che la scadenza del presente Protocollo per decorso del termine non determina automaticamente il venir meno dell'efficacia di eventuali accordi aggiuntivi e/o derivati dal Protocollo stesso.
3. Qualsiasi modifica al presente Protocollo, necessaria per adeguamenti rilevanti e mutate esigenze delle Parti, è efficace solo ove stipulata per iscritto dalle Parti, previa approvazione degli organi competenti di ciascuna Parte.

Art. 7 (Recesso)

1. Ciascuna delle Parti può recedere in qualsiasi momento dal presente Protocollo comunicando all'altra Parte, per iscritto e a mezzo di raccomandata A.R. o a mezzo PEC (con le modalità indicate all'art. 10), la volontà di recedere, che dev'essere comunicata almeno 30 (trenta) giorni prima della data del recesso.
2. Resta inteso che ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo senza necessità di dare alcuna giustificazione e senza alcun obbligo indennitario o risarcitorio nei confronti dell'altra Parte.
3. In caso di recesso dal presente Protocollo, gli impegni assunti nell'ambito degli eventuali accordi operativi aggiuntivi e/o derivati dal Protocollo stesso devono essere comunque portati a compimento, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

Art. 8 (Trattamento dei dati personali e riservatezza delle informazioni)

1. Il trattamento dei dati personali di cui le Parti vengono a conoscenza durante l'esecuzione del presente Protocollo, avviene esclusivamente per le finalità del Protocollo stesso e in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dal D.Lgs. n. 196/2003, come integrato dal D.Lgs. n. 101/2018. Le Parti si individuano quali autonomi Titolari del trattamento ai sensi del GDPR, assumendosi ogni responsabilità circa la gestione dei dati e/o il trasferimento degli stessi nell'ambito delle finalità del presente Protocollo.



2. La documentazione e/o le informazioni scambiate tra le Parti durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo sono da considerarsi riservate e confidenziali e saranno gestite esclusivamente da personale autorizzato al trattamento nel rispetto dei principi di pertinenza, liceità, trasparenza e correttezza.
3. Le interlocuzioni istituzionali tra il GSE e la Regione potranno svolgersi anche tramite incontri/videochiamate utilizzando le piattaforme di comunicazione multimediali (es. Microsoft Teams). I suddetti incontri/videochiamate andranno condotti avendo cura della qualità delle interlocuzioni, nonché di tutela delle immagini e dei dati personali (nome, cognome, dati di contatto) di tutti i partecipanti ai sensi e per gli effetti del GDPR e non saranno in alcun caso oggetto di registrazione, salvo specifico consenso dei soggetti partecipanti. È fatto divieto ai partecipanti di procedere ad autonoma registrazione e/o alla sua diffusione.
4. Per 5 anni dalla conclusione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a mantenere e far mantenere riservate ai dipendenti e/o collaboratori coinvolti nell'esecuzione del Protocollo, i dati e/o le informazioni di cui sono venuti in possesso e che non sono di dominio pubblico.
5. È preclusa la diffusione e la comunicazione dei dati e/o delle informazioni di cui al comma 3 a soggetti terzi, fatta eccezione per le comunicazioni di carattere istituzionale preventivamente concordate tra le Parti.
6. La Regione ha designato, con D.G.R. 8 febbraio 2024, n. 52, a tutela dei diritti dei Soggetti interessati al trattamento, quale Responsabile della protezione dei Dati (RPD), la Società Liguria Digitale S.p.A. e quale referente persona fisica nel ruolo di Responsabile della Protezione in riferimento al complesso dei trattamenti effettuati dalla Giunta Regionale l'Avv. Salvatore Coppola, contattabile ai seguenti indirizzi di posta elettronica: e-mail: dpo@regione.lazio.it PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it
7. Il GSE ha designato, a tutela dei diritti dei Soggetti interessati al trattamento, quale Responsabile della protezione dei Dati (RPD), l'Avv. Maria Antonietta Fadel, contattabile ai seguenti indirizzi di posta elettronica: e-mail: rpd@gse.it - PEC: rpd@pec.gse.it.



Art. 9
(Controversie)

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente Protocollo.
2. Solo nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, la controversia è rimessa al Giudice competente.

Art. 10
(Comunicazioni)

1. Tutte le notifiche, richieste o comunicazioni necessarie o permesse dal presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto e dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata ai seguenti recapiti:
 - se alla Regione Lazio;
Via Cristoforo Colombo, n. 212, – 00147 Roma
Alla cortese attenzione del Responsabile del Protocollo
PEC: direzioneambiente@pec.regione.lazio.it
 - se al Gestore dei Servizi Energetici;
Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 – 00197 Roma
Alla cortese attenzione del Responsabile del Protocollo
PEC: gsepa@pec.gse.it

Art. 11
(Clausola di rinvio)

1. Nei limiti di quanto compatibile e per quanto non espressamente previsto, il presente Protocollo d'Intesa è regolato dalle norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, _____.



**Per la
Regione Lazio**



**Per il Gestore
dei Servizi Energetici
GSE S.p.A.**
